

Comunicato stampa

Dalla dispersione delle ceneri dei defunti alla conservazione nelle case:
pratiche che contrastano con la fede nella risurrezione dei morti

Visitare i cimiteri luoghi di fede e di memoria

In occasione della Commemorazione dei Defunti (2 novembre) inviamo alla cortese attenzione delle Redazioni alcune note e gli orari delle celebrazioni presso i Cimiteri di Carpi e Mirandola

La cremazione è una scelta che la Chiesa, pur continuando a raccomandare di seppellire i corpi – il modello è la sepoltura di Gesù in una tomba in vista della risurrezione - ha ammesso dal 1963, stabilendo che “a coloro che avessero scelto la cremazione del loro cadavere si può concedere il rito delle esequie cristiane, a meno che la loro scelta non risulti dettata da motivazioni contrarie alla dottrina cristiana”. Se dunque di per sé la cremazione non costituisce un gesto contrario alla fede cristiana, senza dubbio più problematica è la questione relativa al “dopo” la cremazione. L’attuale legislazione statale e regionale e dunque i regolamenti di molti Comuni - fra cui Carpi e Mirandola – consentono, previa autorizzazione, di affidare l’urna con i resti del defunto ai familiari e anche di disperdere le ceneri in un’apposita area cimiteriale o in natura o in aree private, purché fuori dai centri abitati. Pratiche, la dispersione nell’ambiente o la conservazione in un luogo privato, nelle quali l’opinione comune – non esclusi alcuni che si professano credenti - non “vede nulla di male”, ma che contraddicono la fede cristiana.

Per quanto riguarda la dispersione, spiega **don Luca Baraldi**, direttore dell’Ufficio liturgico diocesano, “si tratta di una prassi che esprime una sorta di visione dell’uomo in chiave panteistica, in cui la persona, o meglio i suoi resti, disperdendosi nell’ambiente, si confondono con il cosmo o con la natura, ammantati di una dimensione per così dire religiosa. E’ evidente che in questo modo la persona finisce con il perdere la sua identità e la sua unicità, con il rischio concreto di affievolirne del tutto la memoria”. Per quanto riguarda invece la conservazione delle ceneri in casa, oltre – ci sia permesso dirlo - ad aprire alcuni seri dubbi su di una sana elaborazione del lutto, il rischio è quello di una “religione fai da te” che non riesce tuttavia ad andare oltre la morte. “Si crea – afferma don Baraldi - un attaccamento alla persona defunta in un’ottica del tutto individualistica, da cui è molto difficile riuscire ad aprirsi alla speranza nella risurrezione. Un’ottica che contrasta fortemente con la tradizione cristiana di creare i cimiteri, luoghi comuni di memoria, e nello stesso tempo comunità di persone ‘dormienti’ che attendono la risurrezione. E questa dimensione comunitaria è propria della Chiesa”. Ecco allora la necessità di ribadire il valore dei cimiteri, verso cui si nutre spesso un atteggiamento di rifiuto, sempre più in linea con una cultura che tende ad occultare la morte, o che sono talvolta considerati come semplici aree di “smaltimento biologico”. “Il cimitero – conclude don Baraldi – è il luogo in cui professiamo la nostra fede nella risurrezione e nella comunione dei santi, dove siamo chiamati all’intercessione per i nostri cari con la preghiera. Non va dimenticato che fin dai primi secoli del cristianesimo le tombe degli apostoli e dei martiri sono diventate luoghi di culto e di pellegrinaggio e così è avvenuto per i cimiteri, in passato costruiti intorno alle chiese. Anche attraverso luoghi come i cimiteri la Chiesa aiuta le persone a camminare nella fede, le accompagna in un momento doloroso quale è la perdita dei propri cari”.

Commemorazioni dei Defunti
Celebrazioni presiedute da S.E. Monsignor Elio Tinti

Per tutti i defunti
Martedì 1 novembre alle 15.30, Cimitero urbano di Carpi

Per tutti i Vescovi, i sacerdoti e i diaconi defunti
Mercoledì 2 novembre alle 18.30, Cattedrale di Carpi

Cimitero urbano di Carpi

Martedì 1 novembre

Sante Messe alle ore 10.30 (Santo Rosario alle ore 10) e 15.30 (presieduta dal Vescovo Elio Tinti)

Mercoledì 2 novembre saranno celebrate per le parrocchie cittadine le messe in suffragio dei defunti. Questo il programma: ore 9 Sant'Agata Cibeno e San Giuseppe Artigiano; ore 10 San Nicolò e San Bernardino Realino; ore 11 Cattedrale e San Francesco; ore 12 Corpus Domini e Quartirolo. Alle ore 15 la messa per tutti.

Mirandola

Mercoledì 2 novembre nella cappella del cimitero cittadino le messe di suffragio alle ore 10.30 e 15.30. I fedeli defunti saranno ricordati anche nelle messe celebrate in Duomo alle 8.30 e 18.30 e in San Francesco alle 7 e 17.